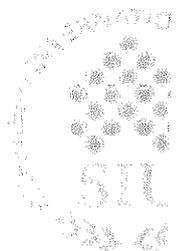




Shepherd International University
di lingua italiana

*DIACONIA
ANTICO TESTAMENTO*

I dodici "profeti minori"
NAHUM





Il Profeta Nahum

“Il Malvagio (Belial) non passerà più in mezzo a te” (Nahum 1:15).

LA DISTRUZIONE IRRIMEDIABILE DI NINIVE, ecco il riassunto del messaggio di Nahum. Ma il libretto non concerne solo la sorte di una capitale che ora è sparita da più di 2500 anni. Merita di essere studiato attentamente, perché contiene degli insegnamenti molto utili per i tempi attuali.

Questa è una profezia che si è adempiuta alla lettera, nel 606. Due secoli più tardi, lo scrittore greco Senofonte attraversò queste rovine senza sapere quale ne fosse il nome, né quale popolo lo avesse abitato! Fu solo nel 19 secolo che hanno ritrovato il luogo di Ninive, di fronte a Mossul, e degli scavi sistematici hanno rimesso a giorno le rovine grandiose di questa città, anticamente così fiera e crudele, che è stata colpita da Dio con un impietoso giudizio.

La severità di questo giudizio si spiega quando si pensa all'avvertimento salutare che Dio aveva dato ai Niniviti al tempo di Giona, due cento anni prima della distruzione effettiva della città. Vedi Giona 1:1-2; 3:1-10. Ma una volta passato il pericolo, sembra che abbiano dimenticato velocemente Dio e le loro buone risoluzioni. Ora, un pentimento superficiale è estremamente pericoloso; perché generalmente fa posto all'indurimento. È questo che mostra la fine storica di Ninive e i numerosi crimini che l'Assiria ha commesso verso Israele.

I crimini dell'Assiria

Meno di mezzo secolo dopo il risveglio provocato dalla predicazione di Giona, **Pul**, re di Assiria, minacciò il regno di Israele, ma si allontanò dopo aver estorto una forte riscatto a Menahem (2 Re 15:19-20). Circa nel 735, **Tiglat-Pileser**, chiamato dall'empio Achaz, re di Giuda, conquistò la Galilea e il paese di Galaad, ad est del Giordano, e **portò gli abitanti in esilio** (2 Re 15:29). La lezione di Giona era del tutto dimenticata, ed il re di Assiria trascinò anche Achaz a commettere dei sacrilegi, e a dargli una parte dei tesori del tempio (2 Re 16:7-11 e 18; 2 Cronache 28:23-25). Nel 722, **Salmanassar** prese Samaria e **Sargon** organizzò **una seconda deportazione in Assiria** (2 Re 17:3-6). Nel 701, Sennacherib devastò tutta la Giudea. Ezechia accettò di pagargli un forte riscatto e spogliò il tempio a questo scopo. Ma Sennacherib mandò Rabshakè davanti a Gerusalemme per esigerne lo stesso la capitolazione. Gli Assiri avevano così bene dimenticato la predicazione di Giona che Rabshakè non esitò a mentire e a pronunciare *volgari insulti all'indirizzo dell'Eterno*. Il castigo fu pauroso: l'Angelo dell'Eterno colpì 285 mila uomini nel campo Assiro, questo obbligò Sennacherib a ritornare precipitosamente in Assiria. Ma malgrado questa terribile lezione, non si umiliò davanti a Dio, come i suoi avi, e *persisté nella sua idolatria*. Per finire fu assassinato dai suoi propri figli in un tempio pagano. (2 Re 18:13-17, 22,30; 19:4,16,22,28,32-37).

Ma gli assiri hanno commesso un oltraggio ancora più grave. Circa nel 670, Esaraddon colonizzò la Samaria con delle popolazioni pagane, *con lo scopo di far sparire il resto del popolo di Dio*.

2 Re 17:24-41. Isaia (7:8) lo aveva annunciato 65 anni prima. Esaraddon parla dell'Eterno come del “dio del paese” (2 Re 17:27), anche se comunque avrebbe dovuto sapere chi era.

L'epoca di Nahum

È forse poco tempo dopo questo crimine che la sentenza di distruzione è stata pronunciata da **Nahum**. Essa si pone in ogni caso dopo il 663, data della distruzione di *Tebe o No-Amon* da **Assurbanipal**. Un'iscrizione trovata ci descrive la fine di questa famosa città regale in Alto Egitto, alla quale Nahum 3:8 fa allusione come ad un avvenimento recente. Se il ministero di Nahum si pone qualche anno dopo, è possibile che sia stato uno dei profeti che hanno parlato al re Manasse, dopo la sua conversione tardiva e il suo ritorno da Babilonia, dove gli assiri lo avevano condotto (2 Cronache 33:11-13,18). È, però, anche possibile che Nahum non abbia profetizzato che poco prima della caduta di Ninive. In questo caso, Sofonia lo avrebbe preceduto di dieci o venti anni. Sofonia 2:13-15 annuncia anche la distruzione di Ninive.





Se riflettiamo a tutto ciò che gli assiri hanno fatto, dalla predicazione di Giona, si comprende la severità impietosa del linguaggio di Nahum. La coppa era piena; la pazienza di Dio, manifestata per due secoli, era esaurita, e il giudizio che stava per colpire Ninive doveva essere un avvertimento per tutti coloro che sarebbero stati tentati di beffarsi di Dio o di fare opposizione al suo regno. Cfr Isaia 1:5,8; Proverbi 29:1; Ebrei 6:4-8. Lo stile di Nahum è energico, immaginoso, di un bel slancio e di una potenza notevole. Ignoriamo dove si trovava Elkosh, il suo luogo natale. Una tradizione lo pone a sud della Giudea, un'altra presso Ninive, una terza in Galilea. Si è pensato a volte anche a Capernaum, il cui nome significa "Villaggio di Naum (o Nahum)".

Capitolo 1. Il carattere del Giudice e la sua Sentenza.

Versetto 1 ci dà il nome dell'autore e il titolo del libro; "Oracolo su Ninive".

Versetti 2-8. **Il duplice carattere di Dio.** Se Egli è, da un lato, lento all'ira e buono, un rifugio per coloro che confidano in Lui (3 e7), d'altra parte Dio è "geloso" e terribile. Si vendica dei suoi avversari, cioè: **Egli non li lascia impuniti.** Egli cammina nella tempesta, nel turbine, ecc. Non dimentica i crimini dei nemici del suo popolo, e distruggerà il loro "luogo" (8), evidentemente Ninive, poiché l'oracolo è diretto contro questa città, secondo il versetto 1.

Il linguaggio è rude, spaventoso. Ma è proprio questo duplice carattere, come ben altri passaggi lo dimostrano, che costituisce la santità di Dio. Dio è amore, ma è anche un fuoco divorante, ed è una cosa terribile cadere tra le sue mani (Ebrei 12:29 e 10:31). *Una giustizia perfetta, unita all'amore perfetto, ecco la santità divina che la Bibbia ci rivela* e che Nahum ha anche intravvisto. **Dio non può ignorare, né tollerare il male;** è per questo che la croce del Calvario è stato il solo mezzo per il quale egli ha potuto riconciliarsi l'umanità peccatrice.

V. 9-11. Annuncio della distruzione totale di Ninive. Il versetto 11 si ispira probabilmente al ricordo dell'invasione di Sennacherib. Ma il linguaggio è misterioso: "**Da te è uscito colui che meditava il male contro l'Eterno, colui che consigliava la malvagità (in ebraico "Belial").**"

Paolo ha usato questa stessa parola per satana, dicendo, 2 Corinzi 6:15: "Che accordo c'è fra Cristo e Belial?". Torneremo ancora su questo passaggio. V. 12-14. **La sentenza formale e irrevocabile.**

Versetto 12 mostra che Ninive era ancora pienamente prospera. Versetto 13 si rivolge a Giuda, versetto 14 di nuovo a Ninive. "Tu sei troppo leggera" ricorda la sentenza di Daniele 5:27 e Salmo 62:10.

Capitolo 2. Lo sterminio di Belial (il malvagio).

(In certe Bibbie, il primo versetto del capitolo 2 è il versetto 15 del capitolo 1, cosa che comporta uno spostamento nella numerazione dei versetti del capitolo 2).

V. 1. **Il vangelo futuro.** Nahum anticipa profeticamente l'arrivo di un messaggero a Gerusalemme, che annuncerà la caduta di Ninive e la pace. Le feste religiose potranno riprendere, e i voti formulati durante il periodo di oppressione dovranno essere compiuti. Probabilmente Nahum pensa a Isaia 52:6-10, che è un **passaggio nettamente messianico.** Ma Nahum non fa alcuna allusione alla persona del Messia. È molto o preoccupato della sorte del misterioso personaggio malefico che ha menzionato 1:11.

Questa volta, lo chiama direttamente **Belial**, che significa letteralmente "colui che non è buono a niente", un uomo malvagio, iniquo, e proclama:

**BELIAL NON PASSERÀ PIÙ NEL MEZZO DI TE
EGLI È INTERAMENTE STERMINATO.**

V. 2-11 danno una descrizione rimarchevole di un attacco nemico contro Ninive. "Egli" al versetto 6 è il re di Ninive, "ella" al v. 8 è Ninive. I suoi abitanti fuggiranno e ella sarà saccheggiata e distrutta. **Così l'Eterno ristabilirà la gloria di Israele (v. 3).** Questa è probabilmente un'allusione al Regno del Messia.





V. 12-13 sono un canto di trionfo, ove Ninive è paragonata ad un covone di leoni.
Versetto 14 ripete una sentenza di distruzione.

Capitolo 3. I crimini di Ninive e la sua distruzione.

V. 1-7. I suoi crimini e il loro castigo.

V. 2 e 3 descrivono la carneficina, al momento della presa della città. È drammatico e avvincente.

V. 8-11. Ninive diventerà la sorte di Tebe (No-Amon). Abbiamo già parlato della distruzione di questa città.

V. 9. Dal 763 al 663, dei re d'Etiopia si erano sottomessi l'Egitto. La Bibbia menziona So e Tithaka (2 Re 17:4; 19:99). Put è l'Eritrea di oggi, con la costa dell'Arabia, di fronte. La Libia è il paese ad ovest dell'Egitto, oggi Cirenaica (cfr Atti 2:10).

V. 12-19. Ogni resistenza sarà inutile. **Non c'è più rimedio. La piaga di Ninive è mortale** (19). In effetti, nel 606 i Medi Ciassarre e Nabopolassar, allora vice re di Babilonia, aiutati dagli Sciti, sono riusciti a prendere la città maledetta e l'hanno irrimediabilmente distrutta. Lo storico greco *Diodoro di Sicilia*, contemporaneo di Cesare, ci ha lasciato una descrizione di questa caduta che è basata su un racconto di Ctesia del 5 secolo a.C. L'assedio sarebbe durato più di due anni. Infine Dio venne in aiuto agli assediati: *Pioggie torrenziali fecero debordare il fiume Khosr, di rapida corrente, che si getta a Ninive nel Tigri, e fece crollare una parte delle muraglie* costruite in mattoni. Dio adempì così la parola del suo profeta, e la città fu infine presa. Nahum aveva detto (1:8 e 2:7): "Con flutti debordanti distruggerà la città... Le porte dei fiumi sono aperte e il palazzo crolla".

Forse è a questa profezia che risale ciò che Diodoro di Sicilia chiama una leggenda che dichiarava che la città era imprevedibile, *fino al giorno in cui il fiume diventerebbe il suo nemico*. Quando il re vide che la muraglia cominciava a crollare, avrebbe subito capito, dice Ctesia, che questa profezia si stava adempiendo e sarebbe allora salito con sua moglie e i suoi eunuchi su una immensa pira che egli aveva fatto preparare. Un'altra versione dice che avrebbe semplicemente messo a fuoco il suo palazzo. Sarebbe così perito fra le fiamme, mentre gli invasori massacravano la popolazione nelle strade.

Anche questo è stato predetto da Nahum (1:10; 3:14-15):

Intrecciate come spine...

Saranno consumate

Come la paglia secca, interamente

"Ripara le tue fortezze! Entra nel fango, pesta l'argilla! Restauro la fornace per i mattoni. Là, il fuoco ti divorerà, la spada ti sterminerà, ti divorerà come le cavallette ammassate come cavallette!

Con un po' d'immaginazione, vediamo i poveri infelici che si sono ammassati "come cavallette sulla pira e che sono divorati dal fuoco, mentre la spada sterminatrice fa carneficina nella città. Già Isaia aveva profetizzato (30:30-33): "L'Eterno mostrerà il suo braccio pronto a colpire, nel mezzo della fiamma di un fuoco divorante, delle inondazioni, della tempesta e delle pietre di grandine.

Alla voce dell'Eterno, l'Assiro tremerà **da molto tempo una pira è preparata, è preparata per il re!** È profonda, è vasta.

La sua pira, è fuoco e legno in abbondanza; il soffio dell'Eterno la infiamma, come un torrente di zolfo". Che adempimento straordinario di questa profezia, come anche di quella di Sofonia 2:13-15!

Il significato profondo di questo giudizio.

Notiamo per prima cosa che due dei diciassette libri profetici dell'Antico Testamento si occupano esclusivamente di Ninive, cioè Giona e Nahum. Ninive era la capitale dell'Assiria, e gli assiri furono la prima nazione alla quale Dio permise di deportare una parte del suo popolo in esilio, come lo permise in seguito ai Babilonesi. Voleva servirsi di loro come una verga per castigare Israele. Ma le due nazioni si sono inorgolite e hanno passato ogni misura, nel loro odio crudele (Isaia 10:5-19).

